

«LA NAVIGAZIONE DEL PO», LA NUOVA RACCOLTA POETICA DI ANDREA DI CONSOLI

Una speranza che passa da padre in figlio, la tradizione dell'esistenza

VINCENZO AIELLO

NE *La navigazione del Po* (Aragno, pagg. 181, euro 15) Andrea Di Consoli sembra che compia la sua scelta poetica definitiva: nella raccolta di versi sono presenti tutti i temi a lui cari, scandita nell'esordio lirico di *Discoteca* e poi nei testi narrativi di *Lagonegro* fino a *Il padre degli animali*. La coniugalità, la paternità, il coraggio di salvare le rare tracce di vita, la voglia di futuro senza paure nel tentativo di decidere cosa abbia senso e cosa meno: la ricerca di una memoria autenticamente raffinata.

Il protagonista delle pagine de *La navigazione del Po* - dedicato significativamente a Raffaele Crovi - ha trovato la parola che non si spegne dopo avere attraversato il «Bosco della depressione», che è «agli antipodi della gioia». Dal fango però ci si può solo rialzare e quella

parola che è ora ha il volto antico di una donna e madre bambina ha dato un altro anello di quella collana che è la storia degli uomini. Si muore quando nasce un figlio perché bisogna continuare per dargli motivi di speranza: mentre si è adulti fumando una sigaretta in bagno all'alba, in un giorno pieno

di sole sentendo il caldo delle guance di tuo figlio puoi fermare il tempo: perché «c'inventammo cose invece di morire».

C'è poi il tema spinoso dell'eredità che il nuovo figlio riceverà dal nuovo padre: non potrà eluderla perché non c'è l'evenienza di una sua mancata accettazione. È questo, per Di Consoli, il senso della tradizione. E lo dice con uno stile che lo apparenta a Baudelaire: preziosità narrativa di costruzione del verso che non dimentica il fango necessario dell'umano. Poi i soliti richiami involontari perché insiti: il *Gesù fate luce* di Donmenico Rea, il *Ferito a morte* di Raffaele La Capria in salsa proletaria.